CORONCINA DI
SAN GIOVANNI BATTISTA

A cura di

Biagio Fiaccavento

San Giuvanni prutitturi

San Giuvanni prutitturi,
ajutàtimi a tutti l'uri.
P-pi li miériti do Redenturi,
'ddifinnìtimi, prutitturi.
P-pi la Vostra 'ntercessioni,
ràtimi paci e ccu D-diu unioni.
P-pi li miériti ri Maria,
'sauditi 'a prighiera mia.

Vittoria, 1900 - Festa di San Giovanni Battista - Carro trionfale.

(Preghiera e foto di questa pagina sono stati tratti dal libro *"I cosi ri D-diu"*)

In memoria e in suffragio
dei miei bisnonni Giambattista e Lucia Pirrè
e dei loro figli Angelina, Antonietta, Carmela, Emanuele,
Giovannina, Giuseppina (mia cara nonna), Maria e Rosa

Seconda edizione (fuori commercio)
stampata in proprio a Treviso il 31 maggio 2022

PRESENTAZIONE

Nel libro "*CASMENE*[1] *DEVOTA ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodì nelle chiese di Comiso*[2]", scritto dal Padre Minore Conventuale Salvatore Pelligra[3] e stampato nel 1881 dal tipografo vescovile Giuseppe Bianco di Mondovì (CN), tra le pratiche di devozione della Chiesa di San Francesco[4] dei Padri Conventuali a pagina 158, capitolo 95, si legge "*Nel giorno 21 giugno si fa un triduo di preparazione alla festa del glorioso precursore di Cristo S. Giovanni Battista nella chie-*

---

[1] Casmene (in greco Κασμέναι) era una colonia fondata dai Siracusani, probabilmente per scopi militari. Secondo lo storico greco Tucidite Casmene fu fondata circa 90 anni dopo Siracusa, che era stata fondata da greci di Corinto nel 734 a.C.. Tra le rare notizie riguardanti Casmene ce ne è una riportata da Erodoto, secondo il quale Gelone (tiranno di Siracusa) avrebbe riportato in patria da Casmene i ricchi possidenti siracusani espulsi nel 491 a.C.. Casmene fu abbandonata verso la fine del IV secolo a.C..
Per alcuni secoli si ipotizzò che Casmene si trovasse nel territorio dell'attuale Comiso, che in documenti del sec. XVII era chiamata *Jhomisus Casmenarum*.

[2] Comiso è un comune della Sicilia sud orientale; è situata ai piedi dei monti Iblei, sul lato sud-occidentale, ed in prossimità delle sorgenti del fiume Ippari. Ha una estensione di 64,9 kmq e attualmente ha circa 30.200 abitanti.

[3] Nato a Comiso l'8 febbraio 1839, Padre Salvatore Pelligra conseguì il 22 marzo 1866 la laurea in Sacra Teologia a Roma, presso il Collegio di San Bonaventura, del quale era Reggente un suo zio, il Padre Minore Conventuale Salvatore Pelligra (senior). Tornato a Comiso, Padre Salvatore Pelligra (junior) fu assegnato al convento di San Francesco d'Assisi, del quale fu nominato reggente dopo la soppressione avvenuta in attuazione del Regio decreto n. 3036 del 07/07/1866. Nell'annessa chiesa promosse l'istituzione della *Congregazione dell'Immacolata* (24/10/1875) e della *Congregazione del Cuore Immacolato di Maria* (03/02/1878). Fu anche canonico della Collegiata della SS. Annunziata. Morì a Comiso il 29 marzo 1913.

[4] Nella seconda metà del sec. XIV fu costruita a Comiso una chiesa dedicata a Sant' Antonio di Padova. Nel 1478 questa chiesa fu donata dal signore di Comiso, il barone Periconio II Naselli, ai Frati Minori Conventuali, che fecero costruire in adiacenza il loro convento. Tra la fine del sec. XVII e l'inizio del sec. XVIII la chiesa fu intitolata a San Francesco d'Assisi. Negli anni 30 del secolo XX la chiesa fu dichiarata *monumento nazionale*. Il 6 dicembre 1997 il Vescovo di Ragusa Mons. Angelo Rizzo (Montedoro 1926 – 2009) elevò la chiesa a Santuario Diocesano col titolo di *Santuario di San Francesco all'Immacolata.*

sa di S. Francesco d'Assisi."

Segue il testo di una "*Coroncina di S. Giovanni Battista*", mentre nel capitolo successivo (96) è riportato un Inno in latino (*Hymnus*).

La *coroncina* è composta da sette parti e si conclude con una OFFERTA. Ciascuna parte comprende una strofa formata da quattro versi, che un tempo veniva cantata, seguita da *Pater, Ave, Gloria*. Purtroppo la *coroncina* non è eseguita da circa un secolo né ci sono pervenute le musiche con cui venivano cantate le sette strofe.

Nell'anno 2012 diedi alle sette strofe nuove vesti musicali, di cui in questo libretto presento le linee melodiche assieme a quelle di altre sei musiche che servono a completare la *coroncina*.

Ringrazio il maestro Marcello Serafini e il maestro Luciano Buosi per la scelta degli accordi delle musiche; il maestro Buosi mi ha dato anche un prezioso aiuto nella stesura delle linee melodiche.

Un sentito ringraziamento rivolgo anche a Padre Giuseppe Riggio e ai signori Dario Brafa, Fabio Gurrieri e Giuseppe Vona per le foto che mi hanno inviato e per le informazioni che mi hanno dato.

Ponzano Veneto, 24 maggio 2022

Biagio Fiaccavento

SAN GIOVANNI BATTISTA
CHIARAMONTE GULFI (RG)

S. GIOVANNI BATTISTA
Patrono di
MONTEROSSO ALMO (RG)

S. GIOVANNI BATTISTA
Patrono della bella Città di VITTORIA (Ragusa)

SAN GIOVANNI BATTISTA

San Giovanni Battista[5] (noto come Precursore di Cristo, ultimo dei grandi profeti del Vecchio Testamento, primo testimone-apostolo di Gesù, battezzatore di Cristo, eremita) nacque in una famiglia sacerdotale. Suo padre Zaccaria[6] era sacerdote della classe di Abia e sua madre Elisabetta[7] era discendente del sommo sacerdote Aronne[8]; i due sposi non avevano figli perché Elisabetta era sterile ed entrambi erano molto avanti negli anni.

Un giorno a Zaccaria, mentre nel Tempio di Gerusalemme offriva l'incenso, apparve l'arcangelo Gabriele che gli annunciò la nascita di un figlio, a cui doveva dare nome Giovanni; dopo questo annuncio, a causa della sua incredulità, Zaccaria divenne muto. Qualche giorno dopo sua moglie Elisabetta concepì un figlio tra la meraviglia di quelli che li conoscevano.

Quando Elisabetta era al sesto mese di gravidanza, l'arcangelo Gabriele fu mandato da Dio a Nazareth per annunciare a Maria che sarebbe diventata madre. L'arcangelo disse a Maria: "*Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi anche Elisabetta, tua parente, nella vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile; nulla è impossibile a Dio*".

---

[5] Giovanni (in ebraico *Yehohanan*) significa "*Grazia di Dio*" o "*Dono di Dio*" o "*Misericordia di Dio*".

[6] Zaccaria significa "*Memoria di Dio*". Egli apparteneva alla ottava classe sacerdotale, detta di Abia, che era una delle 24 classi stabilite da re David per l'avvicendamento nel servizio liturgico settimanale (da un sabato al successivo) nel tempio di Gerusalemme. Al tempo del re Erode il Grande, Zaccaria risiedeva in Ain Karem, città sita nelle montagne di Giuda, a circa 7 Km da Gerusalemme.

[7] Elisabetta (in ebraico *Elisheba*) significa "*Dio è pienezza*" cioè "*Dio è perfezione*". La madre del Battista era figlia del sacerdote Aronne (discendente del sommo sacerdote Aronne) e parente di Maria, la sposa di Giuseppe. La Chiesa Cattolica venera Elisabetta come santa e ne fa memoria, assieme al marito Zaccaria, il 23 settembre.

[8] Aronne (in ebraico *Aharon*), della tribù di Levi, era fratello di Mosè e fu il primo sommo sacerdote del popolo ebraico. La Chiesa Cattolica lo venera come santo e ne fa memoria il 1° luglio.

Dopo questo annuncio Maria andò a trovare la cugina Elisabetta e al suo saluto il bambino che Elisabetta portava in grembo sussultò di gioia.

Dopo la nascita del figlio, che fu chiamato Giovanni, Zaccaria riacquistò la parola.

Quando divenne adulto Giovanni si ritirò nel deserto: portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle alla vita e si cibava di locuste e miele selvatico.

Nell'anno 15° dell'impero di Tiberio (28-29 d.C.) Giovanni si trasferì vicino al fiume Giordano, dove cominciò a predicare la prossima venuta del Messia[9] e ad esortare alla conversione e alla penitenza. Inoltre faceva immergere nelle acque del Giordano coloro che accoglievano la sua parola e dava loro un battesimo di pentimento per la remissione dei peccati; per tale motivo fu chiamato *Battista*.

Ai molti che pensavano che egli fosse il Messia Giovanni diceva: "*Io vi battezzo con acqua per la conversione, ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco*".

Quando Gesù andò in riva al Giordano per essere battezzato, Giovanni, appena lo vide, disse: "*Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato dal mondo!*"; poi a Gesù, che gli chiese di battezzarlo, disse: "*Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?*".

Gesù gli rispose: "*Lascia fare per ora, poiché conviene che adempiamo ogni giustizia*".

Giovanni fu convinto da queste parole e, mentre battezzava Gesù, vide scendere su di lui lo Spirito Santo in forma di colomba mentre una voce diceva: "*Questo è il mio Figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto*".

Dopo aver battezzato Gesù, Giovanni, ritenendo compiuta la sua missione, disse ai suoi discepoli: "*Ora la mia gioia è completa. Egli deve crescere e io invece diminuire*".

A quel tempo re d'Israele era Erode Antipa. Questi era sposato con la

---

[9] Messia (in ebraico *mashiah*) significa "*unto*", che è l'inviato da Dio come Re e Salvatore del popolo eletto. In greco fu tradotto Χριστός (Cristós).

figlia del re Areta IV, ma la lasciò per sposare Erodiade, moglie divorziata da suo fratello Erode Filippo, dal quale aveva avuto una figlia, Salomè.

Il fatto suscitò scandalo in Israele, poiché contrario alla legge ebraica. Anche Giovanni in pubblico criticava aspramente Erode Antipa per la sua condotta.

Istigato dalla moglie Erodiade, che voleva la morte del Battista, Erode Antipa lo fece imprigionare, ma non volle fargli altro male poiché lo considerava un uomo giusto e santo.

In occasione della festa organizzata per il compleanno di Erode Antipa, alla quale erano invitati i personaggi più importanti del regno, Salomè si esibì in una danza conturbante che fu molto apprezzata da tutti i presenti. Alla fine della danza il re disse alla giovane che le avrebbe dato qualsiasi cosa ella avesse chiesto. Salomé, consigliatasi con la madre, chiese davanti a tutti gli invitati la testa di Giovanni Battista.

A tale richiesta Erode Antipa si rattristò, ma, poiché si sentiva obbligato a mantenere la promessa fatta pubblicamente, ordinò ad una guardia di tagliare la testa a Giovanni, che si trovava nelle prigioni della reggia.

Giovanni fu subito decapitato; la sua testa fu messa su un vassoio e fu portata a Salomè, che la diede alla madre.

Santuario di San Giovanni Battista e convento dei Frati Minori Francescani
Ain Karem (Israele)

VANGELO DELLA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Dal Vangelo secondo Luca (1, 5-17)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta.

Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso.

Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso.

Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore.

Ma l'angelo gli disse: «*Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto*».

VANGELO DELLA DECAPITAZIONE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Dal Vangelo secondo Marco (6, 17-29)

In quel tempo, Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «*Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello*».

Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea.

Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «*Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò*». E le giurò più volte: «*Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno*».

Ella uscì e disse alla madre: «*Che cosa devo chiedere?*». Quella rispose: «*La testa di Giovanni il Battista*». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «*Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista*».

Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni.

La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre.

I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

IL CULTO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il culto per il Battista, che Gesù definì "*Il più grande tra i nati da donna*", si diffuse dopo il suo martirio sia in Oriente che in Occidente e ovunque in suo onore furono edificati battisteri e chiese.

Chiesa greco-ortodossa di San Giovanni Battista - Gerusalemme

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre alla Beata Vergine Maria, madre di Gesù Cristo, del quale la Chiesa Cattolica celebra sia la nascita terrena (24 giugno) sia la nascita al cielo (29 agosto).

Il Battista è venerato da tutte le Chiese cristiane ed è considerato santo da tutte quelle che ammettono il culto dei santi.

Anche nel mondo islamico è riconosciuta la grandezza del Battista; infatti è considerato messaggero di Allah e il solo profeta il cui nome fu scelto da Allah.

Segno della grande devozione al santo Precursore (e all'evangelista

Giovanni) è il fatto che nel mondo cristiano il nome Giovanni è il secondo più diffuso dopo quello di Giuseppe. Inoltre il nome Giovanni ha dato origine a molti cognomi (in Italia ad esempio: Di Giovanni, De Giovanni, Giovannini, Giovannucci, Giannini, Gianni, Giannì, Gianna .....).

Tra i Pontefici della Chiesa Cattolica 23 hanno preso il nome di Giovanni e 2 hanno preso il nome di Giovanni Paolo. Nella speciale classifica seguono i nomi Benedetto e Gregorio (scelti entrambi da 16 Pontefici).

Infine si fa presente che l'Arcibasilica Papale del SS. Cristo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, comunemente chiamata San Giovanni in Laterano[10] (foto sotto), è la madre di tutte le chiese di Roma e del mondo ed è la sede ecclesiastica del Papa, che è vescovo di Roma.

Basilica di San Giovanni in Laterano - Roma

[10] La Basilica, che è la più antica chiesa cristiana d'occidente, si trova nel *Complesso del Laterano*, dove risiedettero i Papi sino al 1300. La Basilica fu fatta costruire dall'imperatore Costantino e fu consacrata nell'anno 324 e dedicata al SS. Salvatore da Papa Silvestro I (Papa dal 314 al 335). Nel sec. X Papa Sergio III (Papa dal 904 al 911) aggiunse la dedica a San Giovanni Battista e nel sec. XII Papa Lucio II (Papa dal 1144 al 1145) aggiunse la dedica a San Giovanni Evangelista.

Nell'iconografia tradizionale il Battista è raffigurato in vari modi:

- da bambino (in questo caso è appellato *San Giovannino*), vestito con una pelle di cammello, con accanto una pecorella e un nastro con la scritta "*Ecce agnus Dei*"; talvolta è in compagnia di Gesù;

- da adulto, rivestito con una pelle d'animale o con abito di peli di cammello (a volte porta un mantello rosso, segno del martirio) e con in mano un bastone terminante a forma di croce, da cui sventola un nastro con la scritta "*Ecce agnus Dei*";

- nel fiume Giordano nell'atto di battezzare Gesù, spesso con in mano una conchiglia con cui gli versa l'acqua sul capo;

- nel momento del martirio o subito dopo, quando la sua testa è presentata su un vassoio a Erode.

Gli emblemi del Battista sono agnello e ascia.

Il Santo Precursore di Cristo è Patrono di monaci, sarti, pellicciai, cardatori di lana, albergatori, fabbricanti di coltelli o di forbici o di spade, cantori, trovatelli; inoltre è Patrono del Sovrano Ordine di Malta.

Viene invocato contro le calamità naturali

In Italia è Patrono delle diocesi di Genova, di Ragusa, di Fabriano-Matelica, di Montepulciano-Chiusi-Pienza e di Sora-Aquino-Pontecorvo, oltre che di molti paesi e città, tra cui Firenze, Genova, Monza e Torino.

In Italia ci sono diversi comuni e frazioni che portano il nome di San Giovanni Battista; tra questi: San Giovanni in Fiore e Villa San Giovanni (in Calabria), San Giovanni al Natisone (in Friuli Venezia Giulia), San Giovanni in Marignano e San Giovanni in Persiceto (in Emilia Romagna), Sesto San Giovanni (in Lombardia), San Giovanni Rotondo (in Puglia), San Giovanni Suergiu (in Sardegna) San Giovanni Gemini (in Sicilia), San Giovanni Valdarno (in Toscana), San Giovanni Lupatoto (in Veneto).

Il Battista è particolarmente venerato in Sicilia[11] e specialmente in provincia di Ragusa. In questa provincia, che è costituita da 12 comuni, San Giovanni Battista è Patrono di Ragusa, Monterosso Almo, Pozzallo e Vittoria; inoltre è Compatrono e Protettore di Chiaramonte Gulfi e Compatrono di Santa Croce Camerina. Chiese a lui dedicate si trovano a Ragusa (Cattedrale), Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina (Chiesa Madre) e Vittoria (Chiesa Madre).

Cattedrale di San Giovanni Battista (sec. XVIII) - Ragusa

[11] In Sicilia è anche Patrono dei compari e delle comari di battesimo in ricordo del Battesimo di Cristo.

DEVOZIONE AL BATTISTA A COMISO

A Comiso non ci sono (e forse non ci sono mai state) chiese intitolate a San Giovanni Battista, né ci sono feste esterne con processione in suo onore.

Ciò nonostante nel corso dei secoli c'è stato un buon numero di comisani con nome Giovanni (in dialetto: *Ggiuvanni*, *Ggiuvanninu*, *Vanni*, *Vanninu*) e Giovanna (in dialetto: *Ggiuvanna*, *Ggiuvannina*, *Vannina*).

Inoltre in diverse chiese ci sono quadri e/o statue del Precursore di Cristo e da qualche secolo c'è l'usanza di fare *'u viaggiu*[12] a Vittoria il 24 giugno, festa della Natività di San Giovanni Battista.

* * * * *

. Come già anticipato nella presentazione di quest'opuscolo, nel libro CASMENE DEVOTA (pubblicato nel 1881) è scritto che "*nel giorno 21 giugno si fa un triduo di preparazione alla festa del glorioso precursore di Cristo S. Giovanni Battista nella chiesa di S. Francesco d'Assisi*". Segue il testo della *CORONCINA DI S. GIOVANNI BATTISTA*, senza alcuna premessa o chiarimento; comunque è logico pensare che durante il triduo o nel giorno della festa (24 giugno) si eseguiva questa *coroncina*.

Il culto al Battista, come scrive padre Filippo Rotolo, nella chiesa di San Francesco risale almeno agli inizi del sec. XVII, durante il quale sul lato sinistro della navata si trovava una cappella a lui dedicata. La prima notizia su questa cappella risale al 1614, anno in cui "*il Convento la cedette*

---

[12] *'U viaggiu* si svolge nel modo seguente: nelle prime ore (cioè quando è ancora notte) del giorno 24 giugno le persone devote, che chiedono una grazia a San Giovanni o che vogliono ringraziarlo per una grazia ricevuta per sua intercessione, partono a piedi dalla propria abitazione e, percorrendo *'u stratuni 'i Vittoria*, arrivano a Vittoria e poi alla Basilica di San Giovanni Battista. Qui aspettano che venga celebrata una Santa Messa, a cui partecipano devotamente e fanno la comunione. Alla fine ritornano alle loro case con mezzi pubblici o con mezzi di parenti venuti appositamente per riportarli a casa. (Quanto scritto a proposito del "*viaggiu*" mi è stato riferito da mia sorella Pina)

alle famiglie Sierio e Lauretta", che erano devote del santo.

Durante i lavori di ristrutturazione e restauro della chiesa di San Francesco, eseguiti nel periodo 1910-1930, fu realizzata una cappella binata con un altare a San Giovanni Battista e un altare a San Lorenzo (foto della terza pagina della copertina).

In questa cappella sopra l'altare del Battista si trova una tela (immagine della copertina) di autore ignoto, risalente al sec. XVIII, nella quale il Santo, ancora giovane, con la mano destra accarezza un agnello e con la sinistra tiene una canna che termina con una croce ed è avvolta da un cartiglio con la scritta "*Ecce Agnus Dei*".

* * * * *

Una particolare devozione al santo Precursore c'era un tempo nella Basilica della SS. Annunziata, dove sino agli anni '50 del secolo scorso, all'interno della chiesa si festeggiava la natività del Battista (24 giugno) con una Santa Messa e con un'*orazione panegirica*.

Nella stessa basilica c'è una cappella dedicata al Battista; sopra l'altare c'è un gruppo statuario di San Giovanni che battezza Gesù (foto sotto).

Quest'opera, realizzata nel 1913 dal maestro Giuseppe Malecore[13], fu donata dai devoti Rosario Spataro-Ciarcià e Salvatore Micieli-Gurrieri, come è scritto nel basamento della statua.

Nella stessa basilica, vicino alla cappella di cui sopra, si trova il battistero marmoreo, realizzato anch'esso, nel 1913 dallo scultore Mario Rutelli[14]; sulla sommità degli sportelli di chiusura della vaschetta, si trova una statuetta in bronzo del Battista (foto sotto).

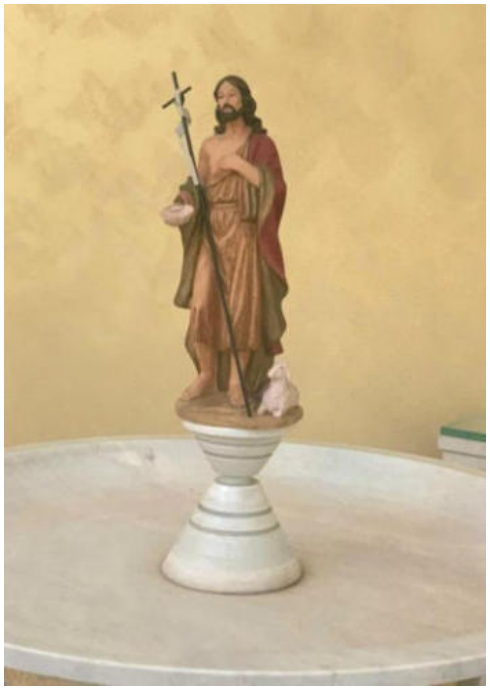
Nella Chiesa di San Biagio, Patrono di Comiso, ci sono un quadro e una statua del Santo Precursore di Cristo (v. le 2 foto della pagina seguente). Purtroppo sono sconosciuti gli autori e le date in cui furono realizzate le due opere.

---

[13] Giuseppe Malecore (Lecce 1876 – 1967), come il padre Francesco e il fratello Aristide, era specializzato nella realizzazione di opere in cartapesta. Nella sua bottega, aperta a Lecce nel 1898, si formò e operò anche il nipote Antonio Malecore (1923 - 2011), ultimo esponente della famiglia Malecore nell'arte della cartapesta.

[14] Mario Rutelli nacque a Palermo nel 1859 in una famiglia che per generazioni aveva operato nel campo delle costruzioni e della lavorazione artistica della pietra. Operò molto in Sicilia: tra l'altro a Palermo realizzò la quadriga raffigurante il *Trionfo di Apelle ed Euterpe* posta a coronamento della facciata del Teatro Politeama e il Leone, sormontato dalla Lirica, posto alla sinistra del Teatro Massimo. A Roma nel 1901 realizzò la *Fontana delle Naiadi* di piazza dell'Esedra. Morì a Palermo nel 1941.

Nella Chiesa di Sant'Antonio di Padova, edificata nella parte nuova di Comiso tra il 1984 e il 1999, ci sono un quadro del *Battista mentre battezza Gesù*, opera del pittore ragusano Di Natale, e una statuetta del Battista al centro del fonte battesimale (v. 2 foto sotto). Il quadro fu donato dai coniugi Nunzio Rabino e Stella Rimmaudo "per grazia ricevuta".



Nella chiesa parrocchiale di Pedalino (frazione di Comiso), intitolata alla Madonna del Rosario, si trova una statua in cartapesta di San Giovanni Battista (foto sotto), realizzata dal maestro Gaetano Le Moli di Palagonia e offerta il 23 giugno 2006 da tutti gli abitanti del paese che hanno nome "Giovanni". La statua fu indorata dal comisano maestro Saverio Ricordo (scultore, ceramista, pittore e restauratore).

Chiesa Madonna del Rosario - Pedalino

CORONCINA DI S. GIOVANNI BATTISTA

V. – Deus, in adjutorium meum intende.
R. - Domine, ad adjuvandum me festina.
V. - Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
R. - Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

1

Peregrino sventurato
Io quaggiù sospiro e gemo,
Quel che è peggio ognor io temo
Quando il fral si scioglierà.

Pater, Ave, Gloria

2

Fra le tenebre più folte,
Fra nemiche orride schiere
La tua luce, il tuo potere
A me vinto renderà.

Pater, Ave, Gloria

5

O Battista fortunato,
Deh! Tu vieni in mia difesa,
Rendi il cuore mio beato
Di purezza e santità.

Pater, Ave, Gloria

4

Come aurora precorresti
Di giustizia il Sole increato,
Al tuo sorgere vincesti
Delle tenebre l'orror.

Pater, Ave, Gloria

5

E siccome in questa valle
Or lo fo di duolo e pianto,
Spero un giorno, o mio gran Santo,
Di godere in ciel con Te.

Pater, Ave, Gloria

6

Spiega dunque in mio favore,
O Giovan, la tua possanza:
Tu santifica il mio cuore,
Rendi giusto il mio morir.

Pater, Ave, Gloria

7

Che spirata l'anima mia,
Nella dolce protezione
Spero in Te salvata sia
E godere il tuo splendor.

Pater, Ave, Gloria

O F F E R T A

Divino precursore dell'Agnello Gesù,

Tu che nella tua natività fosti contraddistinto di strepitosi portenti da trarre in ammirazione i popoli della Giudea prognosticando sul tuo glorioso avvenire….

Tu che in virtù di tua potente voce di penitenza preparasti le vie al Signore…

deh! esaudisci il più fervido dei miei voti, che Ti presento per questi tuoi devoti, che sono raccolti ai piè del tuo altare a godere della tua natività.

Generati nel lezzo del paterno reato, inchinevoli al male e di peccato miseramente lordi, non ci rimane, o impareggiabile tra i Santi, che a scongiurarTi di fare echeggiare nei nostri cuori la potente tua voce di penitenza; voce che penetrando nell'anima, vi attacchi il reo costume e la riformi.

Tu la santifichi con la diffusione della divina grazia, finché arrivato ognuno di noi all'ultimo confine della vita, chiuderà placidamente gli occhi alla luce di questa misera terra di pianto per subito riaprirli alla beata visione del Sole increato nella beata eternità. Così sia.

Interno del Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso
(a destra si vede la cappella binata dei Santi Giovanni B. e Lorenzo)

H Y M N U S

Queant laxis resonare fibris
Mira gestorum famuli tuorum:
Solve pollutilabii reatum,
Sancte Ioannes.

Nuntius celso veniens Olimpo
Te Patri magnum fore nasciturum;
Nomen e vitae seriem gerandae
Ordine promit.

Ventris obstruso recubans cubili
Senseras Regem thalamo manentem
Hinc parens nati meritis uterque
Abdita pandit.

Ille promissi dubius superni
Perdidit promptae modulos loquelae:
Sed reformasti genitus peremptae
Organa vocis.

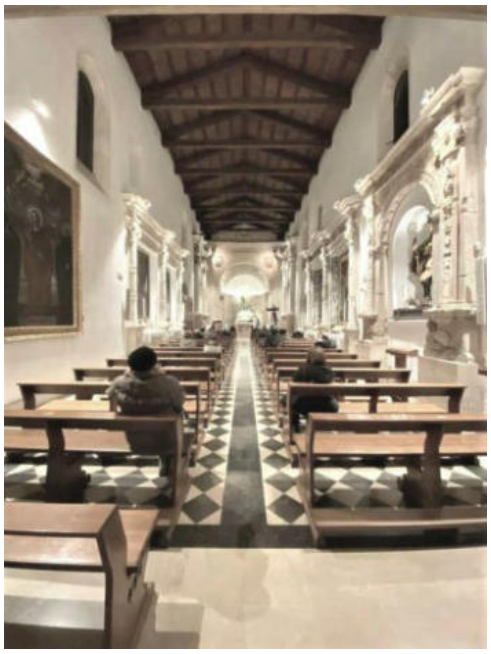
Sit decus Patri, genitaeque proli,
Et tibi compar utriusque virtus
Spiritus semper, Deus unus omni
Temporis aevo. Amen.

V: Fuit homo missus a Deo
R: Cui nomen erat Ioannes.

Interno del Santuario di S. Francesco all'Immacolata - Comiso

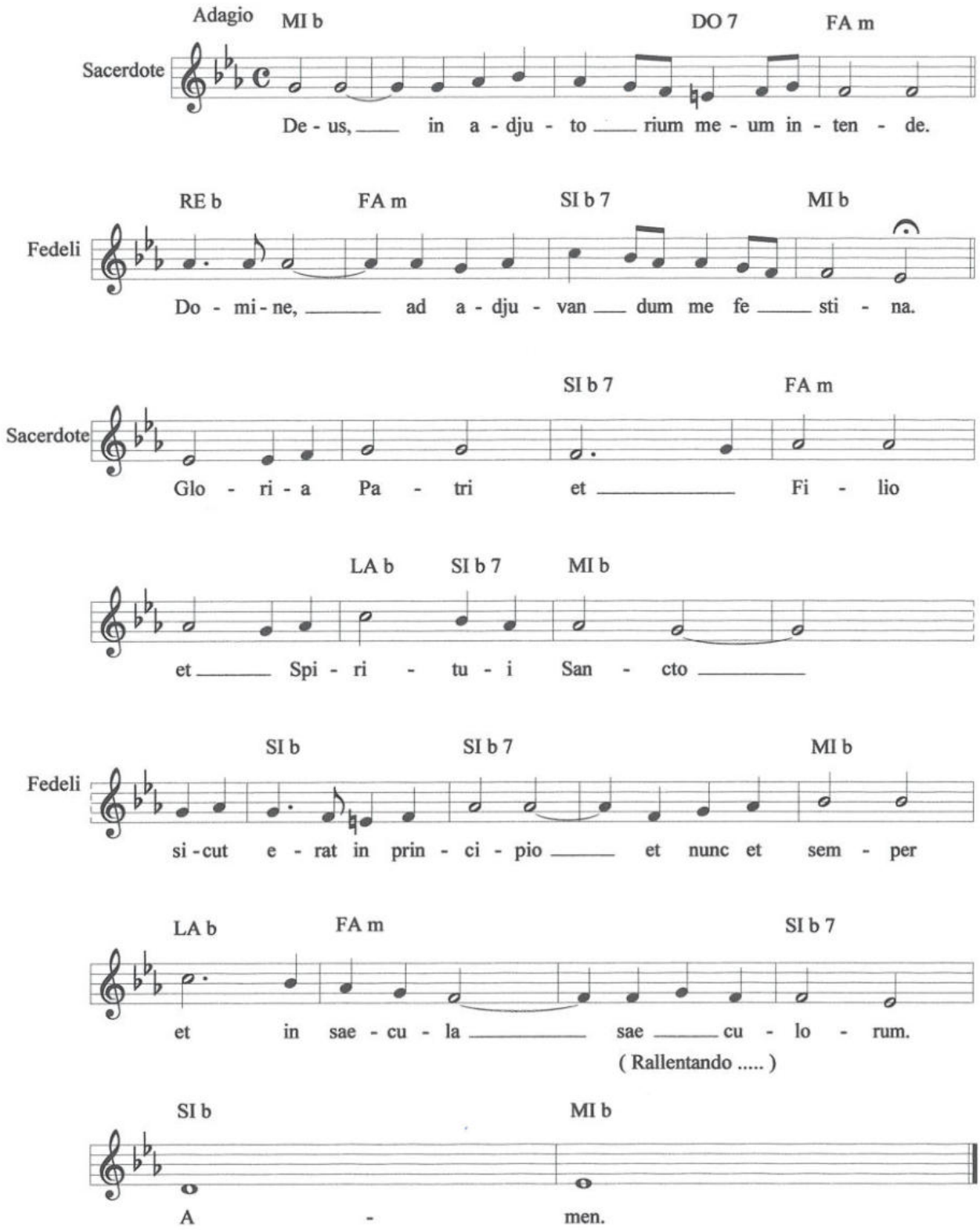
LINEE MELODICHE

1) Deus in adjutorium meum ……. pag. 23
2) Peregrino sventurato …..…… pag. 24
3) Fra le tenebre più folte ..…… pag. 25
4) O Battista fortunato ……..…..... pag. 26
5) Come aurora precorresti ……..…….. pag. 27
6) E siccome in questa valle .....……. pag. 28
7) Spiega dunque in mio favore ……. pag. 29
8) Che spirata l'anima mia ……..……. pag. 30
9) Pater noster …… pag. 31
10) Ave Maria …….. pag. 32
11) Gloria Patri ……. pag. 34
12) Segno della Croce ……..... pag. 35
13) Saluto cristiano ..... pag. 35

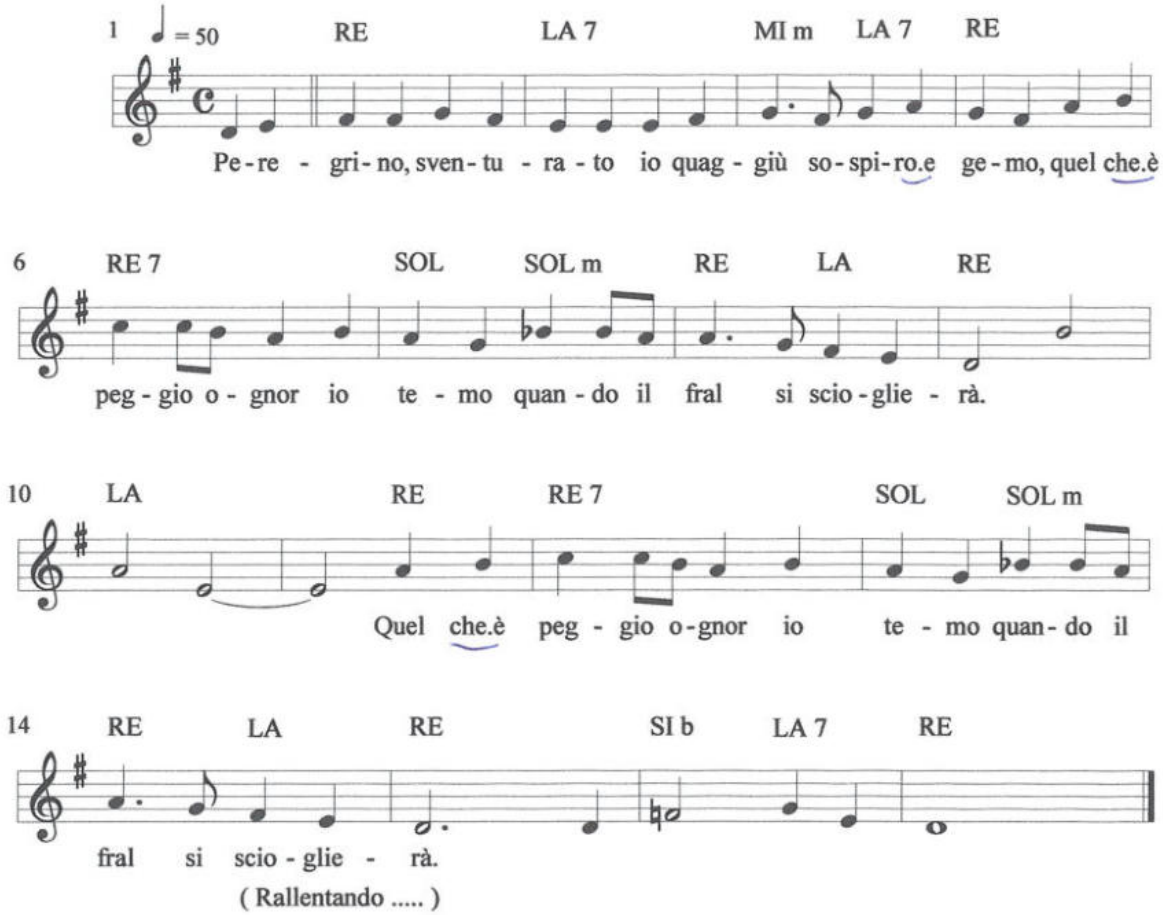


Interno del Santuario di San Francesco all'Immacolata – Comiso

DEUS IN ADJUTORIUM MEUM

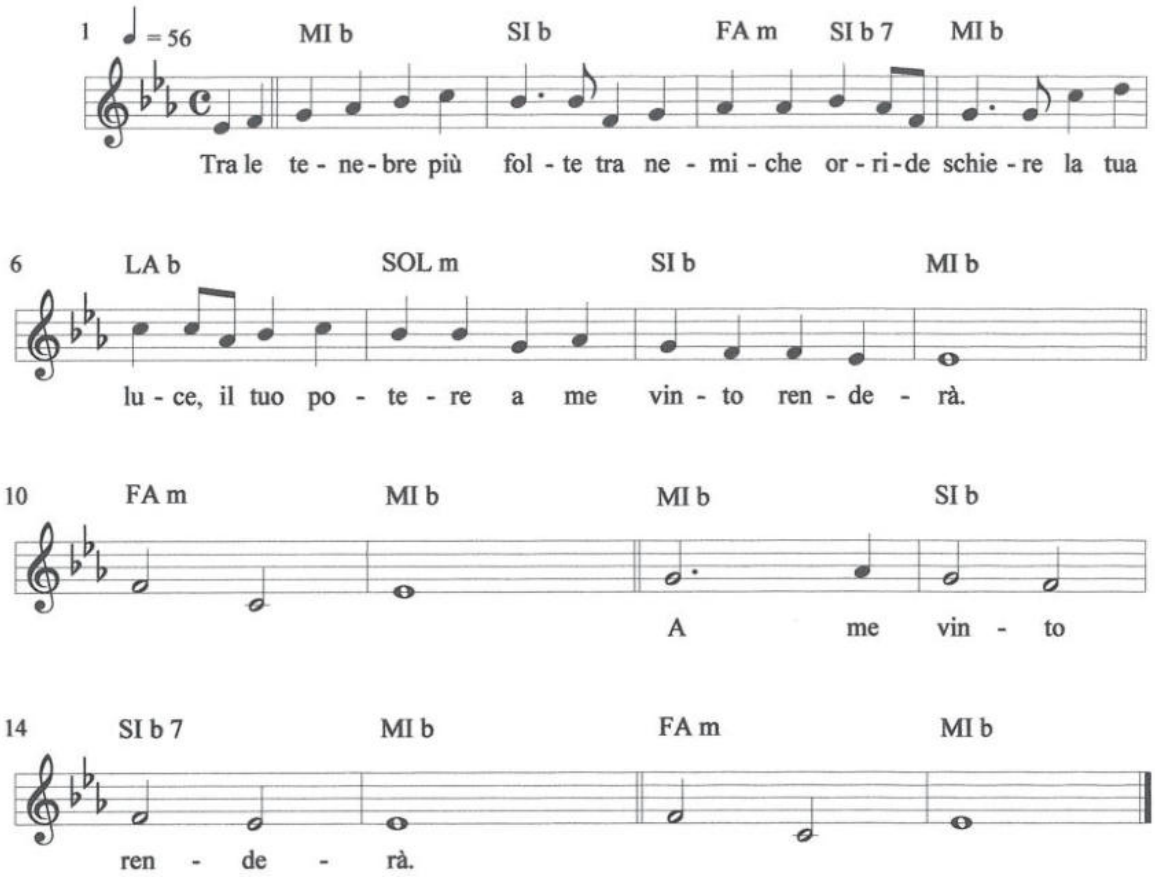


PEREGRINO SVENTURATO



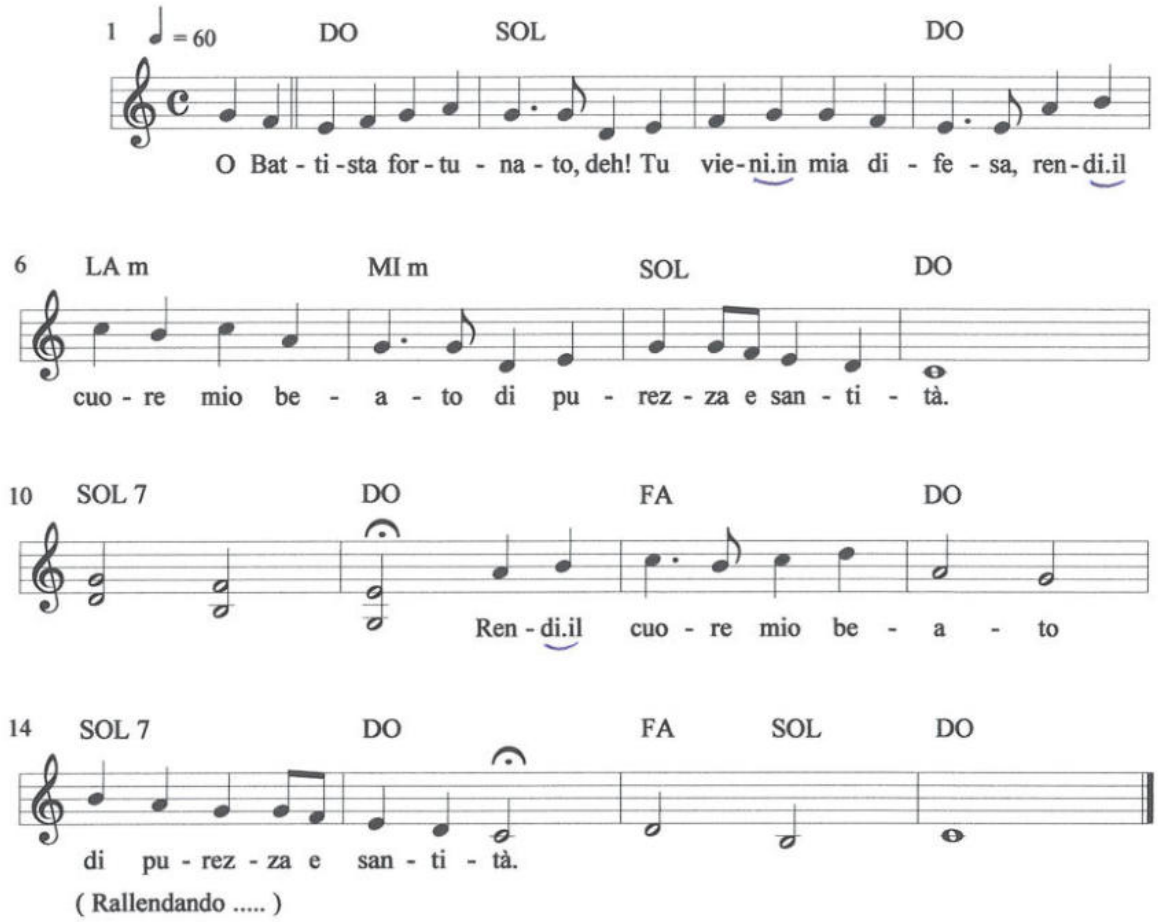
Basilica di San Giovanni Battista - Vittoria

TRA LE TENEBRE PIÙ FOLTE



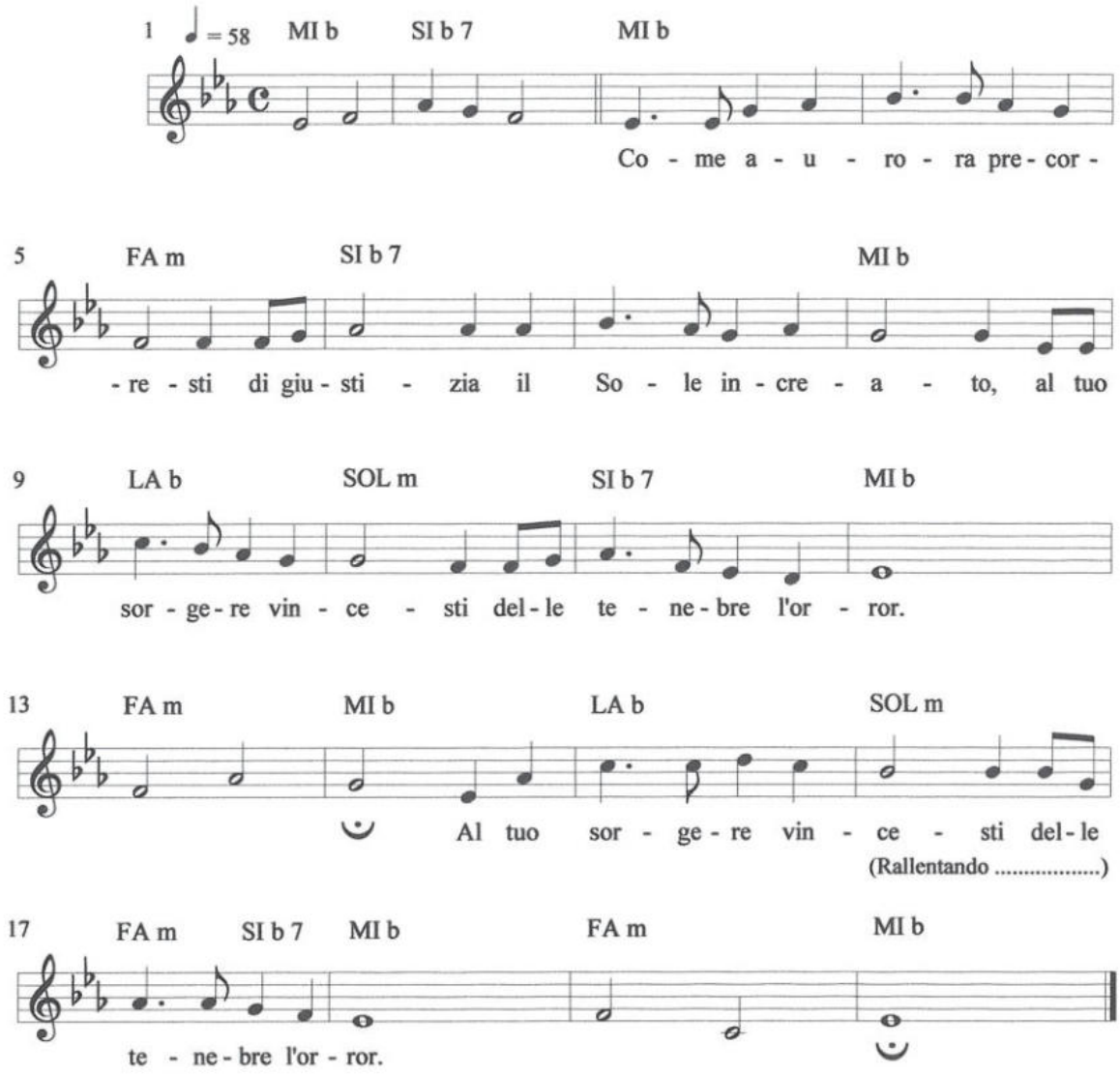
Statua di San Giovanni Battista nella Cattedrale di Ragusa

O BATTISTA FORTUNATO

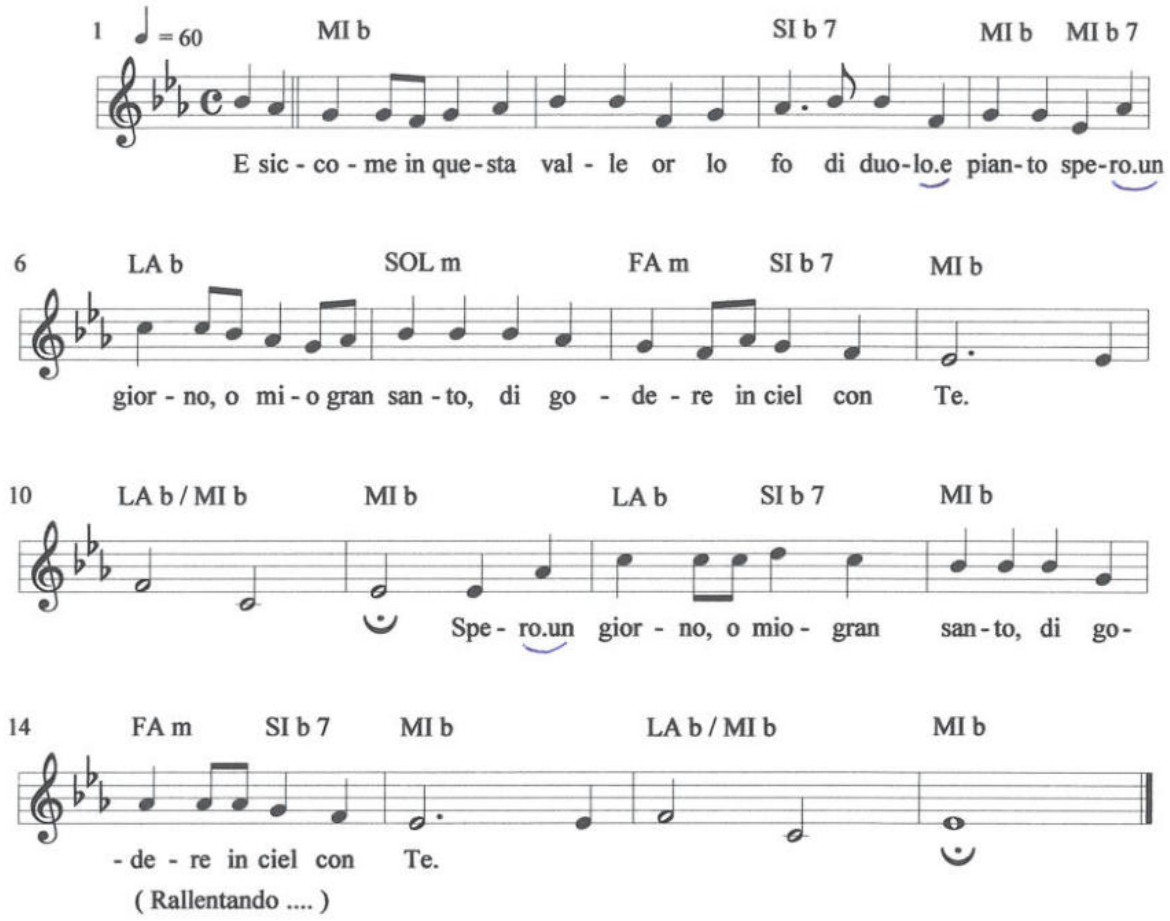


Chiesa di San Giovanni Battista – Santa Croce Camerina

COME AURORA PRECORRESTI

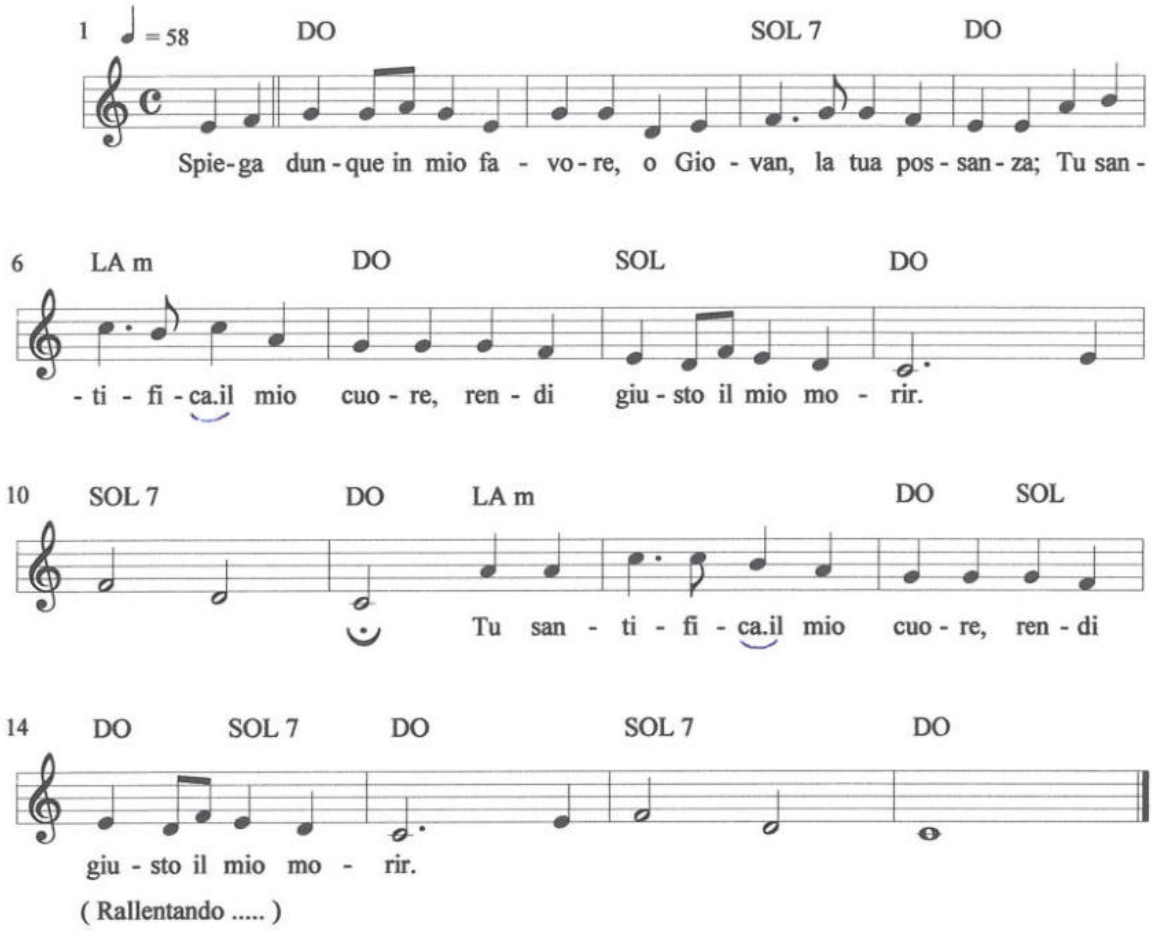


E SICCOME IN QUESTA VALLE



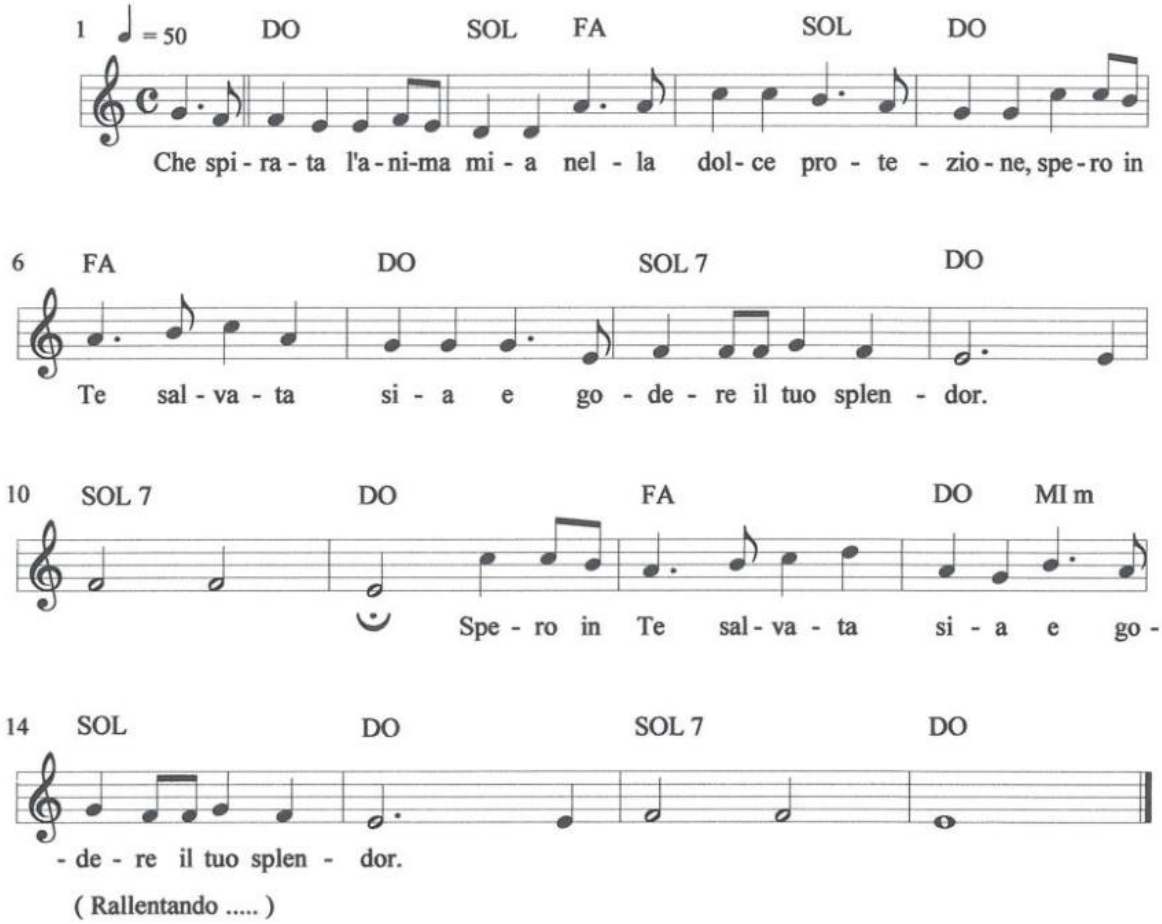
Chiesa di San Giovanni Battista – Monterosso Almo

SPIEGA DUNQUE IN MIO FAVORE



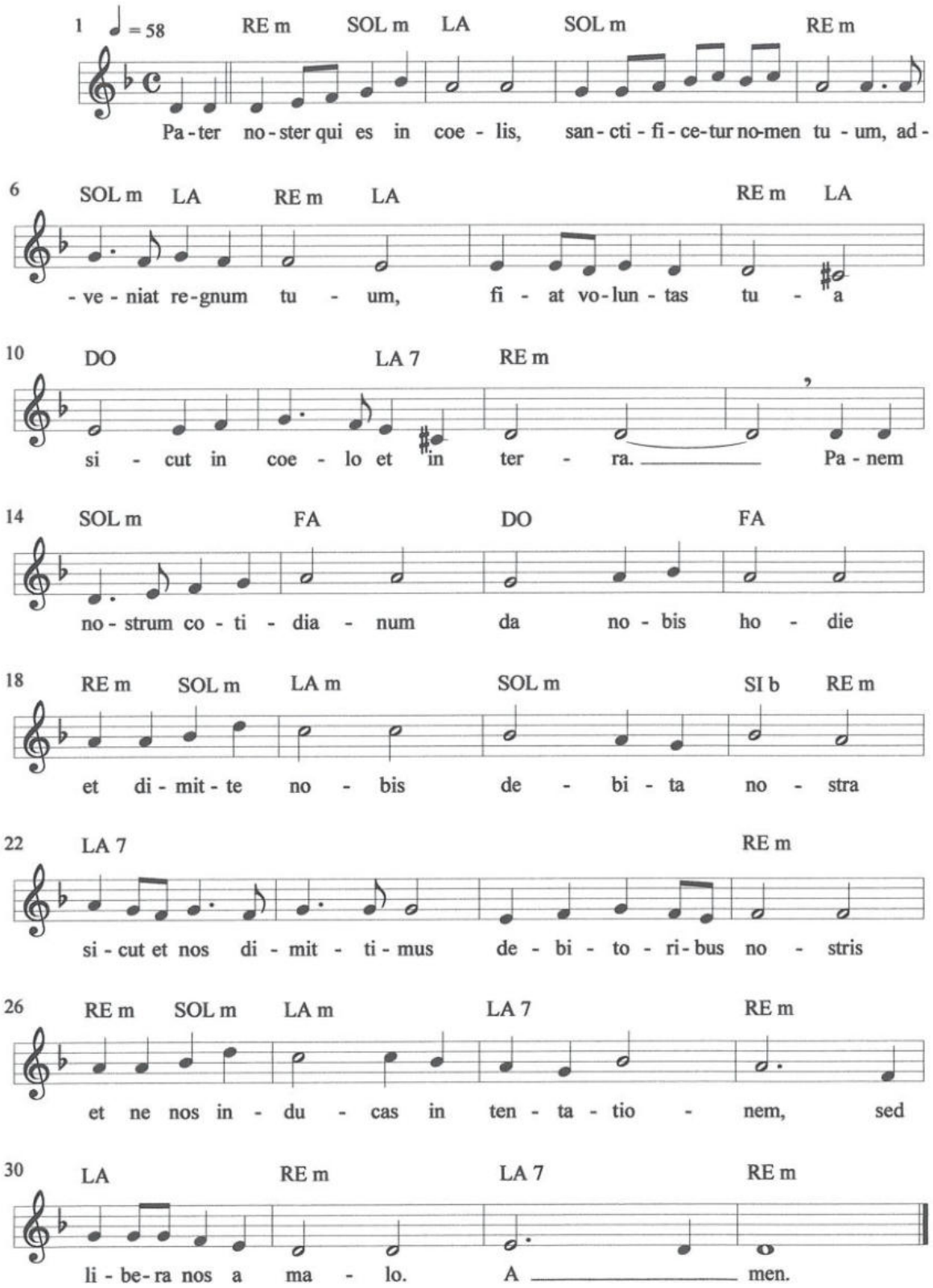
Chiesa di San Giovanni Battista - Pozzallo

CHE SPIRATA L'ANIMA MIA

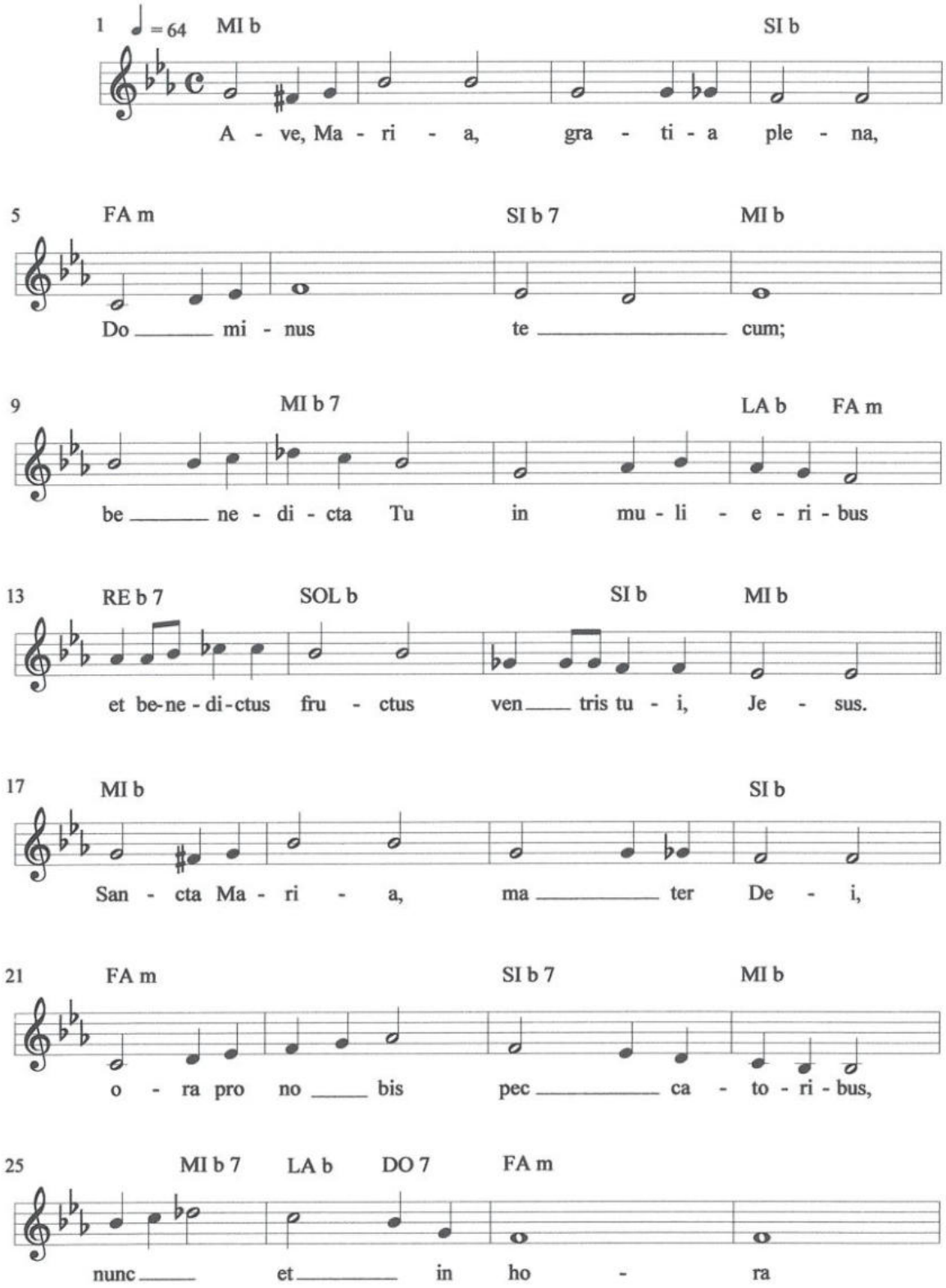


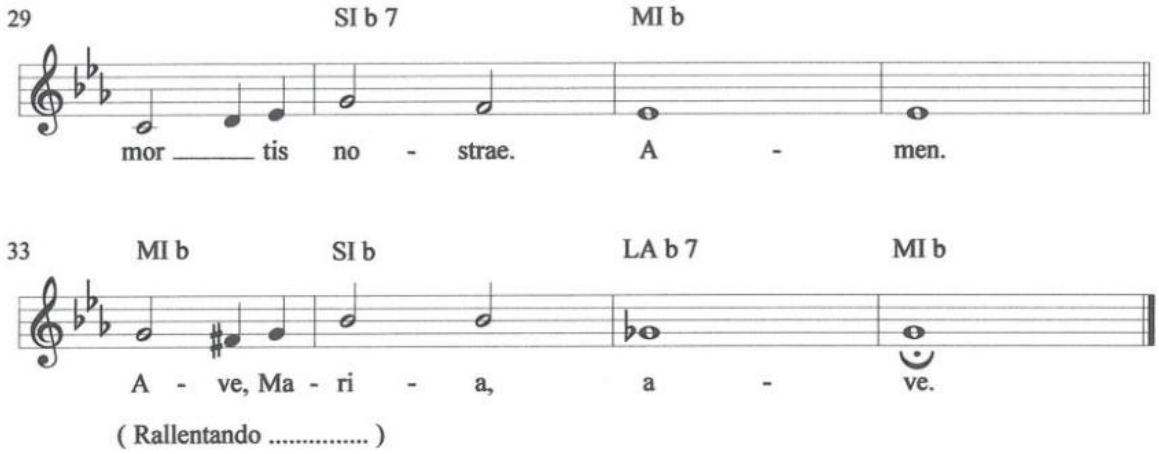
Chiesa di San Giovanni Battista - Chiaramonte Gulfi

PATER NOSTER



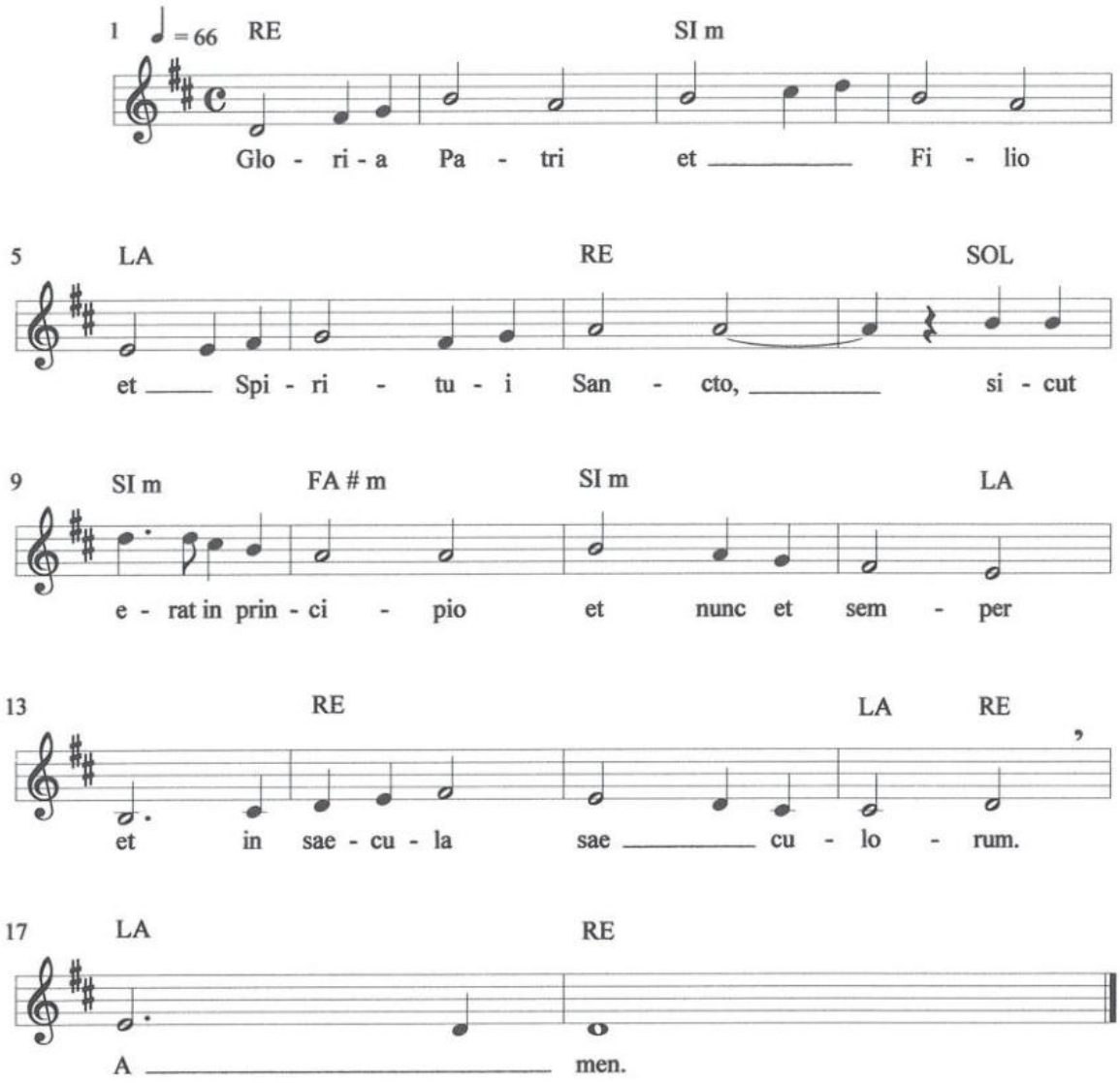
AVE MARIA


1 ♩ = 64 MI b SI b
A - ve, Ma - ri - a, gra - ti - a ple - na,
5 FA m SI b 7 MI b
Do mi - nus te cum;
9 MI b 7 LA b FA m
be ne - di - cta Tu in mu - li - e - ri - bus
13 RE b 7 SOL b SI b MI b
et be-ne - di-ctus fru - ctus ven tris tu - i, Je - sus.
17 MI b SI b
San - cta Ma - ri - a, ma ter De - i,
21 FA m SI b 7 MI b
o - ra pro no bis pec ca - to - ri - bus,
25 MI b 7 LA b DO 7 FA m
nunc et in ho - ra

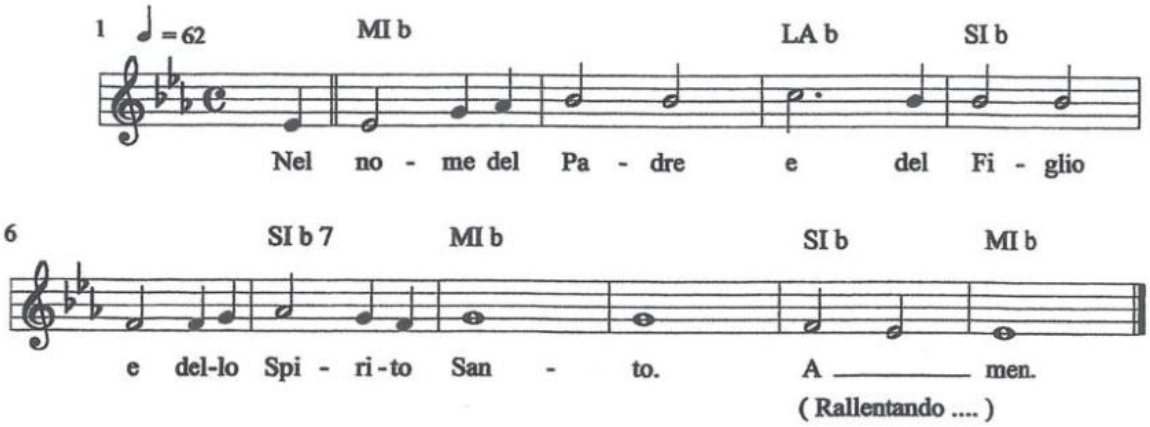


Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso

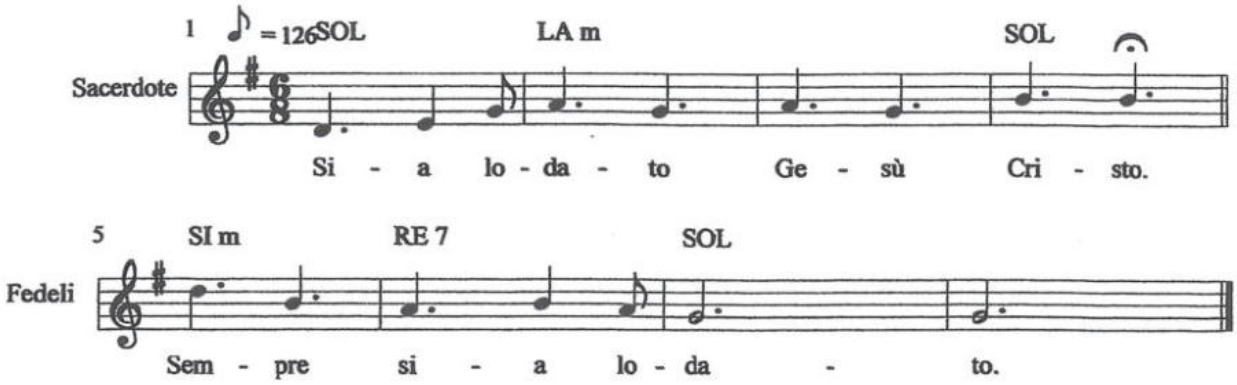
GLORIA PATRI



SEGNO DELLA CROCE

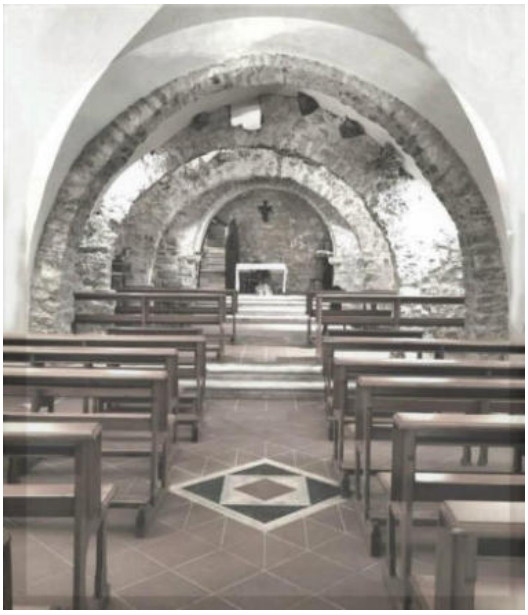


SALUTO CRISTIANO



FONTI BIBLIOGRAFICHE E FOTOGRAFICHE

- Padre Salvatore Pelligra O.F.M. Conv. : *CASMENE DEVOTA ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodì nelle chiese di Comiso*, Mondovì, anno 1881.
- Padre Filippo Rotolo O.F.M. Conv. : *COMISO – La Chiesa di San Francesco d'Assisi*, Ragusa, anno 2002.
- A cura di Salvina Dieli : *'I cosi ri D-diu*, Vittoria, anno 2003.
- A cura di Renato Meli: *MANOSCRITTI INEDITI DI FULVIO STANGANELLI*, Ragusa, Anno 2010.
- https://www.facebook.com/santuarioimmacolatacomiso
- www.santiebeati.it
- www.wikipedia.org
- www.sangiovanniragusa.it
- www.cattoliciromani.com
- www.vatican.va
- www.google.it



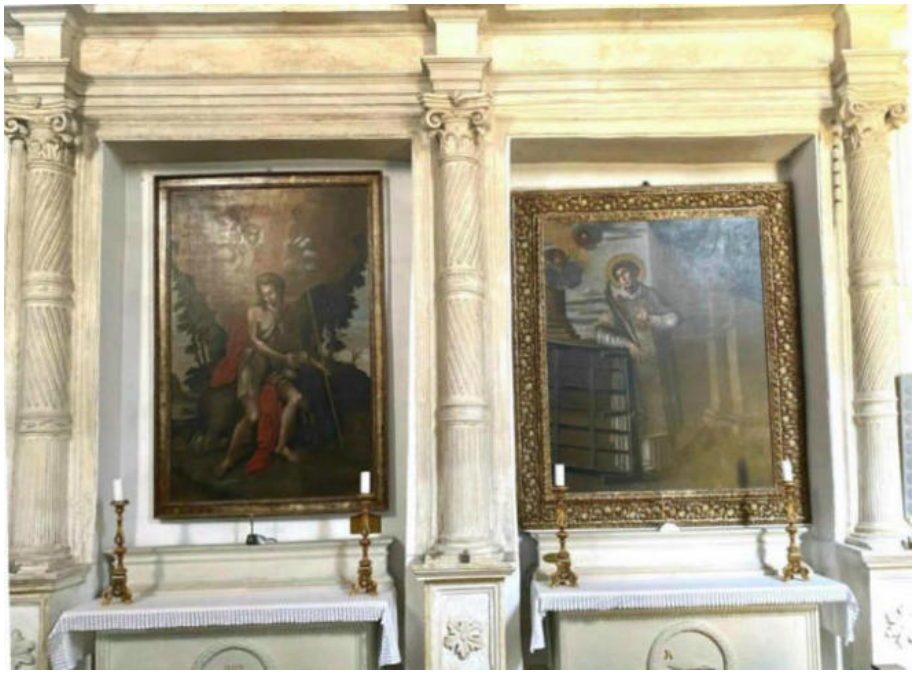
Cripta del Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso

P R E G H I E R A

San Giovanni Battista, che fosti chiamato da Dio a preparare la via al Salvatore del mondo e invitasti le genti alla penitenza e alla conversione, fa' che il nostro cuore sia purificato dal male perché diveniamo degni di accogliere il Signore.

Tu che avesti il privilegio di battezzare nelle acque del Giordano il Figlio di Dio fatto uomo e di indicarlo a tutti quale *Agnello che toglie i peccati del mondo*, ottienici l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo e guidaci nella via della salvezza e della pace.

Amen.



Cappella binata di San Giovanni Battista e San Lorenzo
(Santuario di San Francesco all'Immacolata – Comiso)

I N D I C E

Presentazione ..……..……..…... pag. 2
San Giovanni Battista …….… pag. 4
Vangelo della natività di San Giovanni Battista ….…… pag. 7
Vangelo della decapitazione di San Giovanni Battista .. pag. 8
Il culto di San Giovanni Battista ……..…….. pag. 9
Devozione a San Giovanni Battista a Comiso ……... pag. 13
Coroncina di San Giovanni Battista …..... pag. 18
Elenco delle linee melodiche ..……..……..…… pag. 22
Fonti bibliografiche e fotografiche ……. pag. 36

Santuario di San Francesco all'Immacolata - Comiso